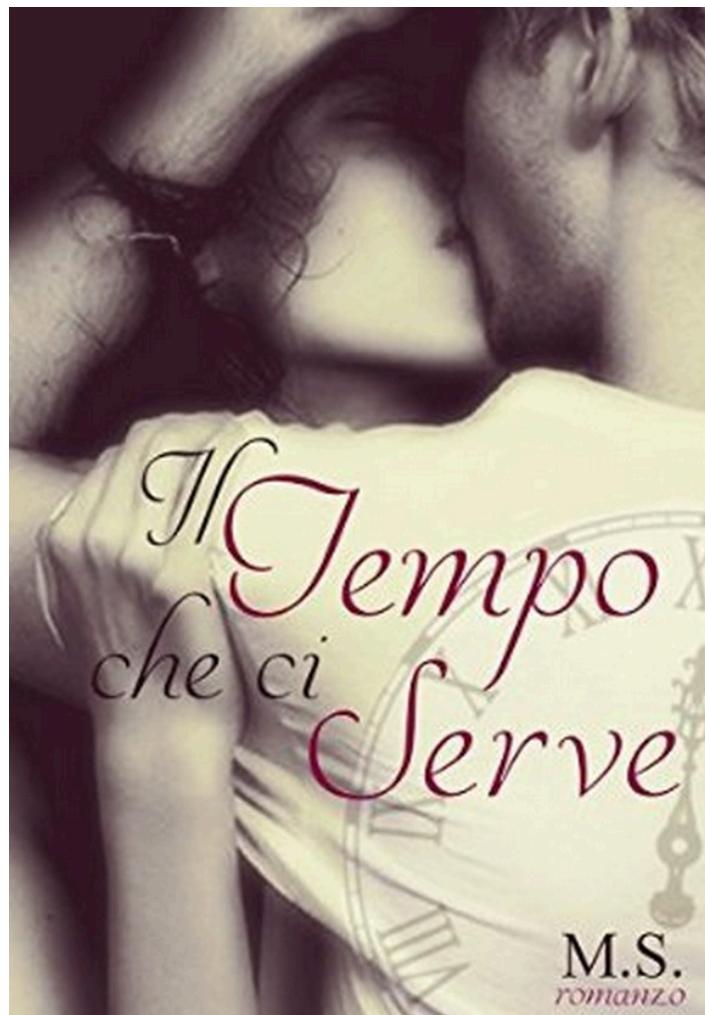


Il secondo tempo dell'amore

Pubblicato: Domenica 4 Gennaio 2015



“Il tempo ha bisogno di cure. Altrimenti non scorre, muore nel tedium, nella noia, nell’incertezza di un futuro e nell’attesa di una fine che comunque non ci sarà mai”.

Siamo alle ultime pagine del romanzo di Manuel Sgarelle **“Il tempo che ci serve”**. Racconta la storia di **Andi e Joy**. I due protagonisti hanno 39 anni e si rivedono per caso mentre ognuno sta uscendo dall’ospedale. Si trascinano dolori diversi, ma all’improvviso riappaiono le immagini di vent’anni prima, quando si erano visti per l’ultima volta durante la prova scritta della loro maturità.

Si erano conosciuti all’ingresso del primo giorno di liceo. Ognuno a modo suo preoccupato di quello che li attendeva. Joy, impacciato e troppo riconoscibile per via dei suoi capelli rossi. Andrea, da lì a poco sarebbe diventata Andi proprio grazie al suo nuovo amico, si vedeva insignificante, senza seno, con l’apparecchio ai denti. Proprio lei invece che passo dopo passo conquisterà il ragazzo più bello e ambito della scuola.

Si erano completamente persi di vita, ognuno con il ricordo di quegli anni, ma anche della loro separazione. L’incontro dopo tanto è folgorante. “Rivivere il passato fa perdere ogni cognizione di tempo”. Scatta un’antica complicità. Tra loro c’era stato qualcosa di intenso. Poi nulla. Per vent’anni. Una vita. Per lei fatta di scelte sbagliate. Per lui di decisioni non prese. Ora, l’istinto dice loro di non

lasciarsi sfuggire ancora questa occasione. Fanno una scelta: cinque giorni da passare insieme. Per annullare il mondo, per dimenticare gli anni “persi”, per tornare indietro nel tempo. O almeno provarci. Con regole precise: niente dottori, niente rimpianti. Ma le brutte notizie, il presente, il futuro, e il tempo che è stato, non possono essere cancellati. Sono sempre dietro l’angolo, pronti a inseguire chi cerca di dimenticare.

La storia corre velocemente con una grande abilità narrativa. In gran parte delle situazioni sono più voci a parlare. Una fuori campo che guarda allo sviluppo delle cose, un’altra guarda agli eventi con le emozioni di uno dei protagonisti. Il racconto, accompagnato da una suggerita colonna sonora, ha ritmo e ripercorre le vicende di vent’anni prima per permettere al lettore di capire cosa era successo a quei due ragazzi. Andi, ora fotografa famosa e molto affermata, ha vissuto esperienze dure, difficili, incapace di scegliere sentimentalmente quello che vorrebbe. Lei resta inchiodata a un’esperienza negativa e da lì nasce **il Mago**, protagonista ombra della sua vita. Un espediente ben gestito dall’autore per entrare in una dimensione profonda di questa donna, ma non solo. “Sapeva che tutti avevano un Mago da combattere, magari più o meno forte. Magari qualcuno non se ne accorge nemmeno di averlo vicino. Magari l’indifferenza è l’arma perfetta per rinunciare a sognare. Per non sentire il Mago”.

Per Joy invece è l’incapacità di uscire dalla sua quotidianità **il lato grigio**. Lui così responsabile e meticoloso di fatto ha quasi rinunciato alle emozioni. L’incontro tra Andi e Joy diventa l’occasione per avere una seconda opportunità. Non sarà facile, ma ognuno si rimette in gioco.

Il libro, senza esagerare, forse ad eccezione per una grande passione di Manuel Sgarella per il cinema, spesso presente nella storia, richiama diversi altri romanzi. Il Mago di Andy, è una versione al femminile del **Belfagor di Massimo Gramellini** di *Fai bei sogni*; i cinque giorni da vivere senza preoccuparsi di cosa sta succedendo al mondo ricorda molto *Il giorno in più* di **Fabio Volo**.

Colpisce ancor di più il passaggio dei temi scritti vent’anni su come avrebbero visto il proprio futuro. Ricorda **l’esperienza di Bruce Farrer**, “un professore canadese di lettere ha cominciato 35 anni fa a invitare i suoi studenti a scrivere una lunga lettera indirizzata a se stessi 20 anni dopo. L’esercizio è stato soddisfacente, e ha continuato ad assegnarlo fino al 2002: immaginarsi 20 anni più vecchi, destinatari dei propri pensieri di adolescenti”.

Manuel Sgarella è alla sua quinta fatica letteraria. **Il tempo che ci serve** lo si può leggere solo in ebook scaricandolo da **Amazon**. Proprio sul popolare sito il romanzo, dopo 38 settimane dalla sua uscita è ancora **in classifica tra i top 20 libri più venduti**. Sale addirittura al sesto posto tra i testi di letteratura immediatamente dopo titoli di autori famosissimi.

Per scaricare il romanzo

Il tempo che ci serve, (Formato Kindle), Amazon, 1,99 euro

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it